

SCHEDA ATTIVITÀ

UIEPE SICILIA

RIFERIMENTO OBIETTIVO __1 A__

ANNUALITÀ

2020

2021

2022

Progetto regionale



“Laboratorio: Un Altro me!”

**Trattamento degli autori di reati nella violenza di genere
presso gli Otto Uffici di esecuzione penale della regione Sicilia**

PREMESSA METODOLOGICA

Il progetto “**Non curarti di me ... curati tu!**” vuole far sì che, “parcheggiata la rabbia”, si possa approdare ad un nuovo messaggio corretto: “**Avrai cura di me, se ti prenderai cura di te!**” attraverso la creazione di 8 servizi denominati **Laboratorio: Un altro ME!** Per la presa in carico e il trattamento dei maltrattanti.

Il Programma prevede uno sviluppo nel triennio 2020-2022 con lo spirito di strutturare protocolli specifici sulla presa in carico della fattispecie “condotte maltrattanti”, in relazione anche alle novità legislative introdotte con il *Codice Rosso* (L. 19 luglio 2019 n° 69), che permetteranno di condividere esperienza e competenza acquisita in diversi contesti d'intervento.

La fenomenologia qui tematizzata richiede competenze in area valutativa/diagnostica ma anche clinico sociale e giuridico-criminologica, da parte di operatori della giustizia, assistenti sociali, psicologi, criminologi, esperti in tema di dipendenze disfunzionali, magistrati, forze dell'ordine e in generale da chi svolge professioni d'aiuto. In particolare si può osservare quanto sia urgente adottare, soprattutto in questi contesti, quello che in termini anglosassoni viene definito un approccio *multi-agency* (cfr. A. Pycrft, D. Gough. **Multi-agency working in criminal justice**, Policy Press, 2010).

Il Progetto interviene in un contesto di lavoro che da tre anni ha già sperimentato la “presa in carico grupale e individualizzata degli autori di femminicidi”, nello specifico ci si riferisce alle 8 organizzazioni che insieme ed a vari livelli costruiscono il sistema dell'esecuzione penale dell'interdistretto regionale siciliano, che nel triennio 2020-22 avrà l'obiettivo di migliorare l'intervento trattamentale dei maltrattanti introducendo, oltre al lavoro clinico e sociale, percorsi di arte-terapia volti a riconoscere, gestire e controllare le emozioni, per una più completa e approfondita modellizzazione dell'intervento già sperimentato.

L'apprendimento organizzativo maturato negli otto Uffici di Esecuzione Penale Esterna della Sicilia ha permesso di intraprendere una serie di azioni dedicate sia alla formazione integrata sia alla realizzazione di progetti integrati con le reti esterne che stanno iniziando a svilupparsi in alcune aree della Sicilia, quali Palermo e Caltanissetta, dedicati alla prevenzione primaria (nelle scuole) **e soprattutto terziaria nei confronti dei maltrattanti autori di femminicidi.**

Il lavoro di sensibilizzazione avviato dalle diverse équipe locali costituite in tutti gli Uepe della Sicilia nonché l'incontro di modelli e prassi incrociate tra gli operatori interni ed esperti esterni in materia - grazie al dispositivo della supervisione - hanno creato le basi di un nuovo approccio teorico e di una metodologia multidisciplinare nella presa in carico dei maltrattanti.

Si tratta adesso di presidiare, attraverso una regia regionale, le strutture locali in un'ottica unitaria e globale.

Questo lavoro, delicato e attento, richiama la costruzione di prassi comuni, aperte allo scambio regionale, dove le differenze diventano premesse per dialogare e confrontarsi su modelli operativi capaci di generare un nuovo dispositivo organizzativo condiviso.

L'organizzazione diventa in tal senso *organizzazione in apprendimento*, capace di apprendere in modo riflessivo da se stessa.

Il monitoraggio, la valutazione e la cura dei processi organizzativi avviati verranno trasformati in procedure riconosciute da tutti gli UEPE, per diventare “prassi” all'interno dei contesti operativi.

Migliorare la cura e la presa in carico dei soggetti maltrattanti richiede un lavoro relazionale continuo che investe tutta l'organizzazione, dall'utente al sistema socio-culturale esterno di riferimento.

Nel tempo è emersa la necessità di approfondire, socializzare ed estendere all'interno degli Uffici la metodologia multifattoriale e sperimentarla anche nella fase di osservazione, utilizzando un “paradigma indiziario” per cogliere e captare segnali a volte poco chiari, non immediatamente manifesti, attraverso un'osservazione multidisciplinare e l'uso di strumenti attinenti alla fattispecie in esame, valorizzando l'esperienza testata nel primo anno di sperimentazione.

1. Titolo dell'iniziativa: <i>Non curarti di me ... curati tu!</i>

2. Ambito d'intervento - indicare l'ambito di attività alla quale afferisce: *ricreativo, culturale, sportivo, scolastico, formativo, inserimento lavorativo, tirocini formativi, mediazione culturale, giustizia riparativa, prevenzione della devianza, tutela delle vittime*

VIOLENZA DI GENERE E MALTRATTANTE: potenziamento e avvio di percorsi trattamentali mirati alla sensibilizzazione, responsabilizzazione, sostegno psico-sociale sia individuale che di gruppo *per uomini autori di femminicidi in esecuzione penale esterna presso gli otto UEPE presenti in Sicilia.*

3. Descrizione degli obiettivi, delle attività e della metodologia di intervento (max 10 righe):

METODOLOGIA:

Obiettivi specifici del progetto: Sensibilizzazione e costruzione di un modello unitario sul territorio per i soggetti maltrattanti in carico ai servizi UEPE della Sicilia; sostegno socio-psicoterapeutico e trattamentale rivolto ai maltrattanti seguiti presso gli UEPE della Sicilia in collaborazione con esperti esterni del settore; prevenzione secondaria e terziaria attraverso una presa in carico multifattoriale differenziata con un'azione di filtro verso i servizi competenti presenti sul territorio; sostegno alla rete attraverso protocolli d'intesa locali, azioni di prevenzione primaria in collaborazione con le reti anti violenza del territorio.

Attività/Interventi previsti:

Costituzione cabina di regia regionale, con l'intento di programmare e costruire metodologie e valutare l'intero percorso progettuale. **Sono previsti 3 incontri di quattro ore** con un delegato del Dirigente UIEPE, i Direttori, i referenti locali di progetto, il responsabile di Progetto (nessun costo sul progetto);

Individuazione di un referente locale di progetto per ogni singolo UEPE che, in collaborazione con l'esperto esterno locale, fa parte della cabina di regia, attiva e coordina i gruppi locali di progetto e collabora alle attività fornendo i dati richiesti e la valutazione dei risultati. Curerà i contatti con gli stakeholder esterni per la valorizzazione e ampliamento della rete locale (nessun costo)

Creazione di otto "equipe locali integrate" presso gli Uepe di Palermo, Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Siracusa, Catania, Caltanissetta e Ragusa: l'équipe sarà composta dal referente locale di progetto in collegamento con l'esperto psicologo esterno e da almeno un assistente sociale per ogni singolo UEPE coinvolto; possono far parte del gruppo gli interlocutori esterni che collaborano in rete nei diversi territori. Le equipe locali cureranno la presentazione del progetto presso le singole realtà per il coinvolgimento degli assistenti sociali e la selezione dei casi in carico proposti dagli stessi, anche attraverso colloqui conoscitivi e motivazionali con gli utenti segnalati. Svolgeranno la funzione di filtro rispetto ai servizi territoriali specialistici competenti per la presa in carico sia nel corso della misura in atto, sia a conclusione della stessa. Provvederanno altresì alla valutazione finale e redazione del report conclusivo. **Sono previsti sei incontri di 4 ore negli otto UEPE coinvolti** (Tot 24 ore per Uepe).

-Avvio di gruppi di ascolto presso ciascuno degli otto UEPE, condotti da un esperto e da un assistente sociale. I gruppi, ciascuno dei quali rivolto a 8/10 soggetti in carico al servizio, hanno l'obiettivo di avviare azioni di sensibilizzazione e supporto. L'équipe darà sostegno psico-sociale individualizzato e di gruppo rivolto ai maltrattanti, avrà la funzione di sensibilizzare e motivare verso una consapevolezza dei comportamenti agiti al fine di esplorare i propri modelli di funzionamento, nell'ottica motivante e di responsabilizzazione. **Sono previsti 10 incontri della durata di 4 ore** (tot 40 ore per Uepe);

-Consulenza e Trattamento per i casi ad alto rischio di recidiva: Si tratta di un'azione mirata, da svolgersi insieme alle equipe locali, di accompagnamento al trattamento degli utenti ad alto rischio di recidiva individuati nell'ambito degli otto uffici della regione. Tale attività, svolta da un consulente psicologo senior insieme ai referenti locali delle equipe locali, consiste nell'approfondimento, anche attraverso colloqui individuali con l'utente e familiari, di quei casi più complessi, ad alto rischio di recidiva o che afferiscono alla violenza assistita, e nell'accompagnamento dello psicologo senior al trattamento di questi utenti. **Sono previsti 8 incontri di 5 ore ciascuno**, a cui parteciperanno, oltre al consulente psicologo senior, gli esperti ed i funzionari di servizio sociale delle equipe locali ed il referente regionale del progetto (tot 40 ore per numero professionisti coinvolti);

Arteterapia: sono previste 6 ore di arteterapia per ogni gruppo di maltrattanti in carico ai servizi per un lavoro di approfondimento, gestione del corpo e controllo dell'aggressività (tot 6 ore per Uepe)

Attività di Prevenzione primaria: è prevista un'attività di prevenzione in collaborazione con la rete, da realizzarsi attraverso incontri in scuole (individuare tra quelle frequentate da figli dei maltrattanti), con la partecipazione di utenti opportunamente selezionati e condotti dall'esperto psicologo. Sono previste 4 ore di lavoro nelle scuole per ciascun Uepe.

Collegamento ai servizi specialistici pubblici (Ser.t e Salute mentale, consultori e centri Ascolto maltrattanti presenti in regione) da un'equipe psico-sociale che sviluppi anche percorsi responsabilizzanti integrati ad es. con gli operatori dei Ser.t per le problematiche alcol correlate e di uso/abuso stupefacenti o con la salute mentale;

Creazione di reti atte a sviluppare un processo più ampio di cambiamento culturale e politico che combatta la discriminazione di genere e ogni forma di violenza in collaborazione anche con le agenzie di controllo: Procure, Magistratura di Sorveglianza, Magistratura di Cognizione, Forze dell'Ordine in Sicilia) con la formalizzazione di Accordi locali per la costituzione di protocolli specialistici per la presa in carico del maltrattante autore di gravi condotte illecite.

4. Descrizione dei risultati attesi (max 5 righe) – qualora trattasi di ripetizione o prosecuzione di attività già realizzata nelle annualità precedenti, dare conto anche dei risultati conseguiti:

L'apprendimento organizzativo maturato negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna della Sicilia ha permesso una serie di azioni dedicate sia alla formazione integrata ma anche alla realizzazione di progetti integrati con le reti esterne che stanno iniziando a svilupparsi in alcune aree della Sicilia: Palermo, Agrigento, Caltanissetta, dedicati alla prevenzione primaria nelle scuole, e soprattutto terziaria nei confronti dei maltrattanti autori di femminicidi. Le iniziative svolte a carattere regionale oltre ad avere sviluppato una sensibilizzazione sui temi della violenza di genere, e svolto progetti di prevenzione primaria nelle scuole, hanno preso in carico circa 200 soggetti nell'arco dell'intero ciclo di lavoro biennale.

In questi anni gli Uffici hanno sperimentato la presa in carico multidisciplinare di soggetti cosiddetti "maltrattanti", con reati specifici rientranti nella categoria violenza di genere e assistita, ma anche di soggetti che, pur non riportando nello specifico condanne attinenti alla violenza di genere, mostrano comportamenti e agiti favoriti da una cultura di appartenenza patriarcale e familistica e con modalità relazionali di dominio e sopraffazione della condizione femminile. Il risultato atteso consiste nel ridurre il rischio di recidiva al fine di limitare processi di vittimizzazione primaria e secondaria nei confronti delle donne, attivando dove è necessario il raccordo con i servizi specialistici per la presa in carico della donna e dei bambini vittime, al fine di contribuire all'elaborazione di un piano di messa in sicurezza delle stesse, entrando nelle reti già attive e presenti nel territorio. Infine attivare +in rete attività di prevenzione nelle scuole o in alcune comunità ad alta densità di rischio.

5. Indicazione dei destinatari delle attività - indicare il numero e, laddove pre-definite, le caratteristiche (età, genere, nazionalità, posizione giuridica.) dei beneficiari:

Autori di reati violenti contro le donne, sex offender, omicidi, maltrattamenti, violenza assistita.

Si darà priorità ai giovani adulti con posizioni giuridiche varie e imputati.

6. Tempistica di realizzazione delle attività - indicare il periodo temporale nel quale si intende realizzare le attività ed in particolare:

- durata: 3 anni;
- data di inizio e fine presunte: 2020-2022;
- numero di ore di attività assicurate ai destinatari: le ore previste sono percentualmente dedicate quasi esclusivamente al target.

7. Ambito territoriale - specificare i Servizi residenziali e/o il territorio coinvolti (Regione, Provincia, Area Metropolitana, Comune, Zona/Quartiere)

L'ambito territoriale riguarda l'intera regione Sicilia, poiché in essa insistono gli otto servizi (UIEPE; UDEPE e ULEPE) dedicati alla probation e alle misure di comunità.

8. Complementarietà - indicare l'eventuale complementarietà della proposta con altri progetti già realizzati o in corso di realizzazione (max 3 righe):

Il percorso "Curati TU!" è in continuità con i Progetti sulla prevenzione MESSAGGIO CORRETTO finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità, Progetto CIMA sulla presa in carico dei maltrattanti: finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità e progetto LABORATORIO INCONTRO e il percorso Laboratorio incontro avviato nell'anno 2017/18 (DPI).

9. . Pubbliche Amministrazioni partner - indicare le eventuali pubbliche amministrazioni partecipanti al progetto ed il relativo ruolo nel progetto:

ASP PALERMO

ASP CATANIA

SERT TERRITORIALI

ASP

COMUNI

SCUOLE

CIPIA

CENTRI ANTIVIOLENZA

10. Cofinanziamenti - indicare eventuali cofinanziamenti indicandone le modalità, gli importi o la quota parte rispetto all'ammontare totale della spesa:

Gli psicologi per l'UIEPE di Palermo e l'UDEPE di Catania sono a carico delle ASP così come gli interventi specialistici dei sert e dei comuni.

11. Altri partner - indicare gli eventuali altri partner (soggetti che partecipano senza ricevere alcun contributo finanziario da parte del DGMC), specificando il loro ruolo e le modalità di selezione. Dovranno essere altresì acquisiti i curricula contenenti le precedenti esperienze dei partner nel settore di riferimento.

12. Procedure di attuazione - indicare se le attività previste siano oggetto di affidamento a soggetti esterni e, in tal caso, la procedura che si intende adottare, ai sensi del D.Lgs 50/2016 o del D.Lgs 117/17:

Sarà gestito dall'Ufficio interdistrettuale, con accordi individuali con i professionisti individuati o in alternativa si effettuerà un affidamento tramite avviso

13. Risorse umane impiegate – elencare, per tipologia, le risorse umane previste nel gruppo di lavoro; descrivere le qualifiche e le competenze delle stesse e le funzioni assegnate alle singole unità

Impegno minimo di risorse per attività:

- **Cabina di regia** : 1 Dirigente UIEPE, 7 direttori e/o referenti UEPE della Sicilia, 1 Responsabile di progetto, 1 coordinatore, 3 incontri per 4 ore : non si prevede nessun costo poiché si tratta di gestione organizzativa e coordinamento del progetto regionale (nessun costo sul progetto);

- **Selezione e costituzione gruppi di ascolto: 8 esperti** psicologi o criminologi, di cui 2 ASP e non remunerati dal progetto, impegnati in 8 Uepe. Impegno minimo previsto pari a 4 ore per 6 incontri per otto esperti in ogni singolo Uepe. TOT 192 ore di lavoro rivolte ai soli casi degli otto uepe (in carico al progetto 144 ore, perché il resto delle ore grava su due psicologi messi a disposizione dalle ASP).

- **Condizione gruppi di ascolto: 8 esperti** impegnati in 8 Uepe per la gestione di 8 gruppi della durata di 4 ore per 10 incontri in ogni singolo Uepe. TOT 320 h rivolte ai casi degli otto uepe (in carico al progetto 240 ore, perché il resto delle ore grava su due psicologi messi a disposizione dalle ASP).

-**Consulenza e trattamento per i casi ad alto rischio di recidiva:** da svolgersi insieme alle equipe per un accompagnamento al trattamento di casi ad alto rischio di recidiva individuati nell'ambito degli otto uffici della regione, prevede **8 incontri di 5 ore** condotti da uno psicologo senior e rivolti ai soggetti e alle equipe per i casi ad alto rischio di recidiva da individuare negli otto servizi. In questa attività sono impegnati **1 esperto psicologo senior**, più **8 esperti** più **8 responsabili locali di progetto** più **1 responsabile di progetto** e **1 coordinatore**, impegnati nel trattamento di gruppo condotta dallo psicologo senior. Impegno minimo previsto pari a 5 ore per 8 incontri. TOT 320 ore di lavoro per gli utenti ad alto rischio di recidiva (a titolo oneroso per il progetto 40 ore dell'esperto senior più 240 ore degli esperti delle equipe locali, con esclusione ovviamente dei due psicologi messi a disposizione dalle ASP);

- **Arteterapia: 8 arteterapisti** ciascuno impegnato per sei ore 6 ore di attività con gli utenti che compongono i gruppi negli otto uepe locali. TOT 48 ore;

- **Prevenzione primaria: 8 esperti** impegnati per 4 ore. Tot 32 ore, di cui solo 24 a carico del progetto, le restanti ore saranno svolte dagli psicologi dell'ASP.

- **1 seminario conclusivo** con supervisore tecnico/scientifico TOT 6 ore, senza costi che gravano sul progetto.

14. Sostenibilità futura - indicare le eventuali misure adottate o gli elementi che garantiscono la prosecuzione dei benefici prodotti o la sostenibilità nel tempo (protocolli o convenzioni, replicabilità):

Il percorso progettuale prevede un processo di lavoro culturale di natura antropologica, oltretutto l'intervento specialistico sui maltrattanti, pertanto necessita un percorso almeno triennale nei singoli contesti, anche per la

creazione della rete, sicuramente le ultime novità legislative introdotte recentemente dal “codice rosso” contribuiranno a strutturare e sistematizzare una rete organizzativa esterna appositamente dedicata.

15. Monitoraggio e valutazione - descrivere le modalità e gli strumenti previsti per il monitoraggio e la valutazione delle attività realizzate (max 5 righe):

Valutazione e monitoraggio iniziale, in itinere e finale

Customer satisfaction

16. Indicatori qualitativi/quantitativi:

N° utenti presenti alle attività di gruppo su n° utenti che hanno aderito al progetto = 60%

N° ore di attività realizzate su n.° ore programmate = 80%

Creazione di un modello operativo co-costruito = SI

Report finale di progetto = SI

Redazione report conclusivo.

1 Workshop conclusivo regionale di N 6 ore per la disseminazione dei risultati gratuito.

PIANO FINANZIARIO – dettaglio delle voci di spesa			
A) Spese per il personale			
Figure professionali	Numero	Costo orario lordo	Importo totale
1) Psicologo senior per i casi ad alto rischio di recidiva;	40 ore	22.00 x 50 h	880,00
2) nr 6 Esperti psicologi o criminologi per il trattamento dei casi	648 ore	22.00x696	14.256,00
3) nr 8 arteterapeuti	48 ore	22,00x48	1.056,00
Totale spese per il personale			16.192,00
B) Spese per i destinatari			
Voce di spesa (voucher, indennità oraria, etc.)	Numero	Costo unitario lordo	Importo totale
1) Contributo spostamenti utenti mezzi pubblici		forfettario	800,00
Totale spese per i destinatari			800,00
C) Spese per materiali e attrezzature			
Tipologia	Quantità	Costo unitario lordo	Importo totale
1) Film, documentari,	10	200,00	200,00
2) tappetini e strumentazione arterapia e altri strumenti	60	600,00	600.00
Totale spese per materiali e attrezzature			800,00
D) Altre tipologie di spesa (specificare)			
Tipologia	Quantità	Costo unitario lordo	Importo totale

1)			
2)			
Totale altre tipologie di spesa			
TOTALE VOCI DI SPESA A CARICO DEL DGMC			17.792,00